

DOCUMENTI DEL CONVEGNO SULLE FABBRICHE

PROGRESSI TECNICI E CONDIZIONI DI VITA

Pubblichiamo qui alcuni interventi... dal convegno sulle fabbriche.

Dal discorso di Di Vittorio

In alcuni grandi stabilimenti sono stati indubbiamente introdotti progressi tecnici di rilievo. Questi progressi tecnici consentono, ed a certi casi esigono, una maggiore divisione del lavoro, una suddivisione dei lavoratori in gruppi sempre più piccoli, separati gli uni dagli altri.

Noi riaffermiamo ancora una volta: intendiamo che l'operaio dia la sua doverosa prestazione professionale nei limiti fissati dal contratto di lavoro, senza riserve; e che nel corso del lavoro, sia esso manuale o intellettuale, si adoperi con la massima serietà e con la massima efficienza.

La nostra politica sindacale non si divide in un processo produttivo. Questa non è solo una esigenza personale, è una esigenza generale della società che noi vogliamo soddisfare in pieno, senza nessuna riserva.

La nostra politica sindacale non si divide in un processo produttivo. Questa non è solo una esigenza personale, è una esigenza generale della società che noi vogliamo soddisfare in pieno, senza nessuna riserva.

La nostra politica sindacale non si divide in un processo produttivo. Questa non è solo una esigenza personale, è una esigenza generale della società che noi vogliamo soddisfare in pieno, senza nessuna riserva.

La nostra politica sindacale non si divide in un processo produttivo. Questa non è solo una esigenza personale, è una esigenza generale della società che noi vogliamo soddisfare in pieno, senza nessuna riserva.

La nostra politica sindacale non si divide in un processo produttivo. Questa non è solo una esigenza personale, è una esigenza generale della società che noi vogliamo soddisfare in pieno, senza nessuna riserva.

La nostra politica sindacale non si divide in un processo produttivo. Questa non è solo una esigenza personale, è una esigenza generale della società che noi vogliamo soddisfare in pieno, senza nessuna riserva.



La lotta contro il dolore di Berta de Suttner nello scorso secolo.

VERSILLO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI LOSANNA. Madri contro la guerra

La « lotta contro il dolore » di Berta de Suttner nello scorso secolo - Disperati tentativi di rivolta - Il movimento pacifista borghese delle donne italiane - La Lega femminile del 1891 - L'opera di Argentina Altobelli

Dal 3 novembre 1954, giorno in cui l'Ufficio della Federazione Internazionale delle Donne ha fatto la proposta di convocare un Congresso mondiale delle madri per una nuova manifestazione contro la guerra, la causa della pace ha fatto qualche passo in avanti.

Non è dubbio che alla formazione di questa coscienza abbiano contribuito le stragi dell'ultima guerra che hanno accumulato in un medesimo orrore donne di paesi lontani, di ogni condizione e di ogni razza.

Visioni ristrette

Ogni donna, di fronte alla crudeltà di questa strage, anche senza rendersene conto, si è posto un interrogativo: che cosa può fare una donna di fronte a questo tipo di società che occorre accettare com'era e sulla quale la donna non poteva direttamente influire.

ma non deve sapere quale vita sociale gli si prepara in mezzo al conflitto degli interessi nazionali ed internazionali, non deve cercare di comprendere quali di questi interessi lo favoriscano.

La tradizione viene legata alla donna ad una visione dei suoi compiti che oggi appare ristretta e monca. Che cosa poteva fare in una società non democratica una madre se non allevare figli sani, laboriosi e onesti secondo le esigenze della morale corrente?

La madre, secondo i pregiudizi ancora diffusi da certe correnti ideologiche, deve saper curare l'igiene del bambino, promulgare il culto della guerra come forza autonoma che si scatenava ad un determinato momento per un concorso di circostanze fatali, insieme con la tradizione di una passiva rassegnazione.

zioni, parlò delle più importanti aspirazioni femminili e fra queste l'esigenza della pace dette luogo a un vibrato ordine del giorno contro il militarismo.

Ma occorre anche una vita parigina, esperienza perché appaia evidente la linea sulla quale si doveva svolgere la loro opera organizzata. In questa chiarificazione ha un posto la Argentina Altobelli che svolse un tenace e intelligente lavoro tra le donne di campagna.

Nella storia delle conquiste democratiche femminili c'è già una breve ma positiva tradizione di azione concreta per la pace nell'opera di un'italiana che non può non essere considerata come le pioniere del movimento pacifista.

Nuclei di energie

La battaglia delle donne per la pace trovò sostegno anche nell'organizzazione sindacale della Federazione internazionale di donne pacifiste che nel 1918 le condizioni della vittoria pacifista in questi termini: « Per vincere la guerra formidabile dell'imperialismo, bisogna creare una potenza più formidabile che essa: un'armata in cui le donne combatteranno a fianco degli operai di tutto il mondo. La difesa del lavoro si abbina con la difesa della pace. »

Ma il movimento pacifista borghese al quale in Italia aderiva una donna, la signora Ada Negri, Cesarina Lupati, Vittoria Agnoletti, Jolanda, aveva in sé una contraddizione negli interessi più profondi della borghesia stessa.

Scrittrici in linea

Ma il movimento pacifista borghese al quale in Italia aderiva una donna, la signora Ada Negri, Cesarina Lupati, Vittoria Agnoletti, Jolanda, aveva in sé una contraddizione negli interessi più profondi della borghesia stessa.

Una donna, comunista, che nel 1891 organizzò il primo Congresso socialista di Milano di quell'anno, Anna Maria...

« La guerra, la miseria, la fame » ha detto Eugenia Cottone - sono mali stretti legati l'uno all'altro. L'emancipazione si fa per l'umanità, ma si fa per l'umanità di nuovo al mondo e non per il mondo che è il mondo che noi vogliamo più accendere questi mali come un fuoco che si estende a tutto il mondo.

INCHIESTA TRA LA GIOVENTU' CINESE

Gli studenti universitari

I futuri quadri della diplomazia - La formazione di Ja Ming Yi - Lo studio delle lingue - Un giudizio sul film «Ladri di biciclette...» - Problemi sentimentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, luglio.

Come tema da presentare per iscritto alla fine di quest'anno scolastico non ha scelta il nostro inviato. Non la scelta di un tema, ma la scelta di un tema che sia un'indagine sulla vita e sul lavoro degli studenti universitari.

Un'università popolare, istituita nel 1952 per la formazione di quadri amministrativi, è stata fondata a Pechino. Gli studenti universitari sono divisi in due gruppi: uno per lo studio delle lingue e uno per lo studio delle scienze.

Dalla relazione di U. Natoli. Oggi è da escludere che l'imprenditore, per questa sua qualità, possa ritenersi il proprietario di una pubblica funzione e precludere perciò di essere il titolare di un potere di una autorità sovrana all'interno dell'azienda.

Perché se è vero che, nel nuovo ordinamento, la posizione dell'imprenditore deve essere collocata sul piano del diritto privato, non è però meno vero che tale fatto è un

intercedono parallelamente, stante poi per la palla al collo, il concetto pomatiano che una delle fucine fa palpitar le piume di toni poste quasi su ogni mobile.

Anche Li Kwang Yi e al terzo anno della facoltà di Lettere, e anche ha spera di diventare diplomatico. Viene da Kiang, nella Cina meridionale, non lontano dal Sichuan, è piccolo, biondo biondo, con gli occhi scuri, il gesto e la parola pronti, un garbo di parte, tutto l'aspetto di un bravo ragazzo.

Un giorno di studio. La facoltà consiste di cinque corsi: storia della rivoluzione internazionale, diritto internazionale, marxismo-leninismo, storia della politica estera cinese, storia economica. La giornata degli studenti comincia alle 6, con la colazione. La giornata è divisa in due parti: la prima parte è dedicata allo studio individuale, la seconda parte è dedicata allo studio collettivo.

Gli interpreti e il successo. Dallo scorso anno, il primo premio è stato vinto da un interprete di nome Li Kwang Yi. Il suo successo è dovuto alla sua perfetta padronanza delle lingue e alla sua grande intelligenza.



CINA - Giovani studenti nelle sale della biblioteca universitaria di Pechino

La famiglia con cinque figli, a cui, che prima della liberazione con il suo lavoro, era un operaio, ora è un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

La ragazza risoluta. Il padre di Li Kwang Yi è un operaio, ma quando era ancora bambino, era un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

La ragazza risoluta. Il padre di Li Kwang Yi è un operaio, ma quando era ancora bambino, era un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

Una famiglia con cinque figli, a cui, che prima della liberazione con il suo lavoro, era un operaio, ora è un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

La ragazza risoluta. Il padre di Li Kwang Yi è un operaio, ma quando era ancora bambino, era un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

La ragazza risoluta. Il padre di Li Kwang Yi è un operaio, ma quando era ancora bambino, era un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

Una famiglia con cinque figli, a cui, che prima della liberazione con il suo lavoro, era un operaio, ora è un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

La ragazza risoluta. Il padre di Li Kwang Yi è un operaio, ma quando era ancora bambino, era un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

La ragazza risoluta. Il padre di Li Kwang Yi è un operaio, ma quando era ancora bambino, era un diplomatico. Li Kwang Yi è un ragazzo di 22 anni, di statura alta, con i capelli neri e gli occhi scuri.

RITORNO DI UNA VIVISSIMA COMMEDIA DI PLAUTO "Pseudolo, al Teatro romano di Ostia"

Quasi una sintesi dell'opera del commediografo latino - Il motivo dell'inganno e la visione di un mondo corrotto

Dopo Aristofane con Maccio Plauto, Pseudolo, commedia di Ostia, è una sintesi dell'opera del commediografo latino. Il motivo dell'inganno e la visione di un mondo corrotto.

Alta tensione comica. Pseudolo, commedia di Ostia, è una sintesi dell'opera del commediografo latino. Il motivo dell'inganno e la visione di un mondo corrotto.

Gli interpreti e il successo. Dallo scorso anno, il primo premio è stato vinto da un interprete di nome Li Kwang Yi. Il suo successo è dovuto alla sua perfetta padronanza delle lingue e alla sua grande intelligenza.

Gli interpreti e il successo. Dallo scorso anno, il primo premio è stato vinto da un interprete di nome Li Kwang Yi. Il suo successo è dovuto alla sua perfetta padronanza delle lingue e alla sua grande intelligenza.

Gli interpreti e il successo. Dallo scorso anno, il primo premio è stato vinto da un interprete di nome Li Kwang Yi. Il suo successo è dovuto alla sua perfetta padronanza delle lingue e alla sua grande intelligenza.

Domani l'assemblea dei lavoratori del cinema

La manifestazione da dare al cinema italiano, faranno presente in assemblea generale, domani 3 luglio alle 19 al cinema-teatro Ambra Jovinelli, per esaminare il nuovo progetto non fosse stato approvato, una paralisi completa colpirebbe la produzione nazionale.

I lavoratori del cinema - artisti, tecnici e operai - si riuniranno in assemblea generale, domani 3 luglio alle 19 al cinema-teatro Ambra Jovinelli, per esaminare il nuovo progetto non fosse stato approvato, una paralisi completa colpirebbe la produzione nazionale.

La manifestazione da dare al cinema italiano, faranno presente in assemblea generale, domani 3 luglio alle 19 al cinema-teatro Ambra Jovinelli, per esaminare il nuovo progetto non fosse stato approvato, una paralisi completa colpirebbe la produzione nazionale.

Conferenza di Calvino per la «Settimana Einaudi»

Nel locale della casa editrice Einaudi, domani 3 luglio, una conferenza di scrittori, critici e intellettuali romani. Il ciclo di conferenze della «Settimana Einaudi».

Nel locale della casa editrice Einaudi, domani 3 luglio, una conferenza di scrittori, critici e intellettuali romani. Il ciclo di conferenze della «Settimana Einaudi».

Nel locale della casa editrice Einaudi, domani 3 luglio, una conferenza di scrittori, critici e intellettuali romani. Il ciclo di conferenze della «Settimana Einaudi».